

WWW. UNIONESARDA.IT
 NAVIGA IN OTTIME ACQUE CON OLTRE 1.100.000
 VISITATORI E QUASI 11 MILIONI DI PAGINE VISTE

Redazione:
 Viale Regina Elena 12
 Tel. 070.60131

SPETTACOLI & SOCIETÀ

Fax 070.6013276
 www.unionesarda.it
 spettacoli@unionesarda.it

WWW. UNIONESARDA.IT
 NAVIGA IN OTTIME ACQUE CON OLTRE 1.100.000
 VISITATORI E QUASI 11 MILIONI DI PAGINE VISTE

Al Teatro Civico di Castello da oggi a sabato due palchi e quindici concerti "indipendenti" Tra i protagonisti Almond, Cope, Bugo, Benvegnù

Weekend lungo, a Cagliari, nel segno della musica indipendente: da oggi a sabato il Teatro Civico di Castello ospita il tritico inaugurale del Karel Music Expo, la vetrina dell'"indie rock" organizzata da Vox Day, alla sua terza edizione. Un'edizione dal titolo "Energie" per proporre, da qui alla fine del mese, una fitta serie di appuntamenti musicali ma non solo, come installazioni, proiezioni, mostre. Leitmotiv l'universo delle energie, un tema da esplorare anche in due serate dedicate alle danze rituali degli indiani d'America (sabato 17 e giovedì 22) e attraverso le conferenze, i laboratori e gli incontri allestiti con i Figli d'arte Medas per il primo Festival della Storia, in programma dal 23 al 25.

Nel cartellone del Karel Music Expo rientra anche "Sottosuoni", la rassegna-concorso riservata ai talenti emergenti nel panorama sardo della musica indipendente. Tre serate eliminatorie - martedì, mercoledì e venerdì della prossima settimana (il 13, il 14 e il 16 ottobre) - al Linea Notturna porteranno quattro gruppi alla finalissima di sabato 17 all'Alfieri. Ospite, la cantante-tastierista marchigiana Beatrice Antolini, uno dei nuovi talenti più interessanti della scena indie nazionale.

Ma piatto forte restano le tre serate in programma da oggi al Teatro Civico. La formula è quella collaudata un anno fa: 15 proposte da ascoltare - cinque per serata - su due palchi distinti: uno acustico, l'altro elettrico. Protagonisti, gruppi e solisti in arrivo dalla penisola - Massimo Zamboni, Paolo Benvegnù, Marco Iacampo, Samuel Katarro, i Giardini di Mirò, Juan Mordecai, Bugo - ma anche dall'estero - come Nive Nielsen, Petur Ben, Damen Samuel, Jont - per un programma in cui spiccano i nomi di Marc Almond e Julian Cope. Completano il cast due gruppi sardi: i sassaresi De Grinipol e i cagliaritari Erotik Monkey. Spetterà a loro il compito di fare idealmente gli onori di casa e inaugurare stasera la rassegna. E a Jont, un cantautore inglese che da giovanissimo ha girato gli Stati Uniti per intervistare venti dei più famosi poeti contemporanei.

Headliners della serata inaugurale, Massimo Zamboni e Paolo Benvegnù. Classe 1957, fondatore del gruppo CCCP e poi dei CSI, il primo ha firmato l'anno scorso "Linerme è l'imbattibile", un lavoro multimediale che, sia in concerto che su disco, utilizza musica, immagi-



Da sinistra, Paolo Benvegnù, Bugo e Marc Almond

Karel Expo a Cagliari: tre giorni a tutta musica

ni e parole per proporre un viaggio verso gli Est del mondo. Chitarrista-cantante e fondatore di una band di spicco nel rock alternativo degli anni Novanta come gli Scisma, dopo lo scioglimento del gruppo, Paolo Benvegnù ha inanellato una serie di collaborazioni e progetti, in un crescendo culminato l'anno scorso in *Le labbra*, album che ha fatto il pieno di elogi guadagnandosi un posto sul

podio dei migliori dischi del 2008.

Nel programma di domani spicca il nome di Marc Almond, il cantante inglese cofondatore dei Soft Cell, mentre la seconda serie di concerti si aprirà con Damen Samuel, un cantautore in arrivo dall'Australia ma nato in Germania. Quindi tre proposte italiane: il veneziano Marco Iacampo, il pistoiese Samuel Katarro e i Giardini di Mi-

rò, la band reggina che ha da poco licenziato il suo quarto album (*Il fuoco*).

La cantante groenlandese Nive Nielsen, che sabato avrebbe dovuto aprire la terza serata, non ci sarà: motivi familiari dell'ultimo istante la trattengono lontano da Cagliari. Confermato invece un altro artista in arrivo dal profondo nord, il cantautore islandese Petur Ben. Italiano è Juan Mordecai, pro-

getto sotto la cui insegna si riconoscono David Moretti e Andrea Viti, membro storico degli Afterhours. E italiano è anche Cristian Bugatti, in arte Bugo, fra i nomi più attesi di questa edizione del Karel Music Expo. Finale in crescendo con Julian Cope, il musicista (e non solo) gallese, fondatore dei Teardrop Explodes alla fine degli anni Settanta, e poi protagonista di una prolifica carriera solistica.



Una recente immagine di Liz Taylor

Star. Per un intervento al cuore, l'attrice (che ha 77 anni) l'annuncia su Twitter Liz Taylor: «Torno sotto i ferri»

Liz Taylor torna sotto i ferri. E lo annuncia su Twitter, mettendo in ansia i suoi 157.389 ammiratori che la seguono costantemente sul microblog più famoso al mondo. Senza precisare né dove né quando verrà ricoverata, l'ultima grande diva di Hollywood, a 77 anni suonati e nove matrimoni alle spalle, ha assicurato i suoi fan che non si tratta di un'operazione a cuore aperto.

L'attrice, considerata americana anche se londinese di nascita, si sottoporrà a un intervento dalla tecnica innovativa che migliorerà le sue funzioni cardiache. «Cari amici - scrive on-line - vorrei farvi sapere, prima che lo legiate sui giornali, che vado in ospedale. Useranno una nuova tecnica medica - prosegue la diva

con una buona dose di autoironia - utilizzando una specie di molletta per riparare una mia valvola che perde...Grazie a tutti per ogni vostra preghiera, vi farò sapere quando sarò tutto finito».

La salute della star, famosa per i suoi occhi viola e vincitrice di due Oscar, da tempo è al centro di mille illazioni: i biografi parlano di almeno 30-40 operazioni subite nel corso degli anni. Il primo incidente serio lo patì da ragazzina, a 12 anni, quando cadde da cavallo durante una scena del film *Gran Premio* facendosi molto male alla schiena. Più volte in fin di vita per casi di polmonite acuta, la Taylor nel 1997 è stata operata per un tumore cerebrale, scoperto poi essere benigno. Quindi ha subito interventi a entrambe le

anche e spesso s'è dovuta disintossicare dalla dipendenza di alcol e ansiolitici.

Ormai raramente appare in pubblico: le ultime due volte per i funerali di Michael Jackson, suo grande amico, e per una serata di beneficenza per raccogliere fondi nella lotta all'Aids, una battaglia che porta avanti dall'85, quando rimase scossa dalla tragedia della morte di un altro suo grande collega e amico, Rock Hudson. Nel 2000 ha ricevuto la massima onorificenza dalla regina Elisabetta, l'anno dopo il presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton, l'ha premiata con la Presidential Citizens Medal per il suo impegno filantropico. Nello stesso anno, durante un viaggio a Venezia, le è stato dedicato un aperiti-

vo, lo spritz Taylor. È apparsa due volte nella celebre serie d'animazione dei Simpson, la prima nel ruolo di se stessa, la seconda come voce di Maggie. Alle ultime elezioni si è schierata pubblicamente a favore di Hillary Clinton, anche finanziando la sua campagna: «Mi piace perché pensa con la sua testa ed è una donna forte ed indipendente», ha detto.

Come tutte le icone della storia del cinema, le sue impronte sono immortalate nel pavimento davanti al Grauman's Chinese Theatre di Los Angeles e ovviamente ha una stella alla Hollywood Walk of Fame, al numero 6336 di Hollywood Boulevard. La rivista "People" le ha dedicato 14 copertine, un record battuto solo dalla Principessa Diana.

MODA A PARIGI

La donna di Marras viaggia in un colorato Sahara

Donna libera e viaggiatrice coraggiosa, la donna di Kenzo si inoltra da sola nel deserto, incontra le tribù nomadi, abbandona via via i suoi abiti occidentali e mescola i suoi capi con quelli dei tuareg, stringe con le cinture beduine il trench inglese e l'abito drappeggiato a stampe magrebine.

Il viaggio è un tema caro alla moda, e molto caro alla maison Kenzo: Antonio Marras lo tratta da par suo, citando la famosa viaggiatrice inglese Freya Stark che scelse di vivere ad Asolo, dove morì a 100 anni, nel 1993, dopo aver girato il mondo (a 88 anni esplorava il Nepal!). Scrisse *La valle degli assassini*: «Se mi si chiedesse di

elenicare i piaceri del viaggio, direi che questo è uno dei più importanti: che così spesso ed inaspettatamente si incontra il meglio della natura umana, e vederlo così, di sorpresa e spesso in situazioni talmente improbabili, si arriva, con un piacevole senso di gratitudine, a realizzare quanto ampiamente siano sparse nel mondo la bontà e la cortesia e l'amore per le cose immateriali, che fioriscono in ogni clima, su qualsiasi terreno».

Questa collezione ha grande misura, molta fantasia scenica ma grande versatilità e vestibilità: è una moda attenta al momento, un mix intelligente di fantasia, di gusto occidentale e di passioni etni-

che depurate. Le righe dei tessuti beduini e i rosini delle ceramiche marocchine, i trench color sabbia o a riquadri, le grandi borse a sacca, traforate o di pelle leggerissima, gli abiti di chiffon del colore delle dune portati con piccoli Spencer in denim: un mix delicato, punteggiato dal blu dei tuareg, da giacchine in damasco a fil coupé portati con pantaloni in velluto di seta oro.

Il Sahara di Marras ha un crescendo conclusivo, quando l'esplosione nucleare di un grande sole di stagnola libera i colori in passerella: sono turchesi e viola, neri, rossi e verdi i lunghi abiti leggeri della festa finale.



Una creazione di Antonio Marras sulla passerella di Parigi

DISNEY

Nel vascello di Topolino un gay al timone

Il magico mondo di Disney ha un capo degli studi apertamente gay: Rich Ross, che fino a lunedì era stato il capo del Disney Channel, vive senza nascondere da 20 anni con lo stesso partner. Da 13 anni alla Disney, Ross supervisionerà la produzione, distribuzione e commercializzazione di film e dei cartoni animati della casa di Topolino. È una rivoluzione per Hollywood dove non era mai successo che un capo degli studi fosse apertamente omosessuale.

L'annuncio ufficiale della Disney non fa menzione dell'orientamento sessuale del nuovo top manager che però non è sfuggito ai columnist del "Los Angeles

Times" e alla rivista gay "The Advocate". «Ross, che ha 47 anni, vive da 20 anni con Adam Sanderson e la coppia non ha figli di suo», si legge in un recente profilo dedicato al nuovo capo degli studi che «mantiene una relazione con le figlie di 10 e 14 anni del suo migliore amico e compagno di università a Fordham Law: le ragazzine hanno la funzione di un gruppo di opinione informale delle sue scelte commerciali e artistiche».

I gay a Hollywood sono una potenza: uno di loro, David Geffen, ha per anni guidato la divisione musicale di Dreamworks, lo studio di Steven Spielberg. Che sia stata proprio la Disney a nominare un capo

degli studi pubblicamente omosessuale non è in fondo una sorpresa. La casa di Topolino ha una tradizione di apertura nei confronti dei gay, con un paio di omosessuali in posizioni di vertice e giornate gay ("Gay Days") a Disneyland che da oltre un decennio attirano turisti ma anche attacchi da parte della destra religiosa.

Soddisfazione è stata espressa dalla comunità gay di Hollywood: «È una buona sorpresa», ha commentato il produttore Howard Rosenmann che ha interpretato di recente il ruolo di David Goodstein, uno dei primi editori di "The Advocate", nel film *Milk* per cui Sean Penn ha avuto un premio Oscar.